

Bologna
Si «fonde»
la Banca
Operaia

BOLOGNA La gloriosa Banca operaia che vide tra i suoi soci fondatori anche Giuseppe Carducci non esiste più. Si è fusa ieri, dopo un'animata assemblea degli azionisti, con la Banca Agricola mantovana. Costo dell'intera operazione 74,3 miliardi corrispondenti al pagamento da parte dell'istituto di credito della città lombarda di 35.000 lire per ogni azione dell'azienda bolognese oppure, in alternativa, ad un concambio di un'azione della mantovana per tre azioni dell'Operaia.

Si chiude così una vicenda che è stata al centro dell'attenzione della città felsinea. Dopo diversi mesi di polemiche che hanno visto scendere in campo anche autorità politiche come il presidente della Giunta regionale Luciano Querzoni (anche lui favorevole ad una fusione, ma con un istituto emiliano-romagnolo) questa conclusione ha lasciato con l'amaro in bocca diversi azionisti. Molti di loro, anzi, hanno preferito ieri non partecipare all'ultima assemblea lasciando il campo al gruppo che in tutto questo tempo ha lavorato per l'incorporazione con la città dei Gonzaga. Alle 13.30 di ieri pomeriggio il presidente Pagliarini Patisi ha ufficialmente letto i risultati. Presenti 900 dei 2.287 soci, hanno votato a favore della fusione 877 azionisti, otto contrari e 11 astenuti. Molto animata, dicevamo, l'assemblea. Due le cordate che si sono contrapposte. La prima, la vincente, impegnata nell'incorporazione con Mantova, la seconda, la sconfitta, proponeva la fusione con la Popolare di Pesaro. Intanto a Reggio Emilia durante un'assemblea tenutasi sempre ieri, la Popolare di quella città ha approvato l'aumento di capitale. Anche lì sono emersi dissensi tra i soci.

NEL PCI

Domani assemblea deputati

Intervista agli ex W. Veltroni. I deputati comuni si sono riuniti ad essere presenti. SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di domani martedì 27, mercoledì 28 e giovedì 29. L'assemblea dei deputati comuni è convocata per domani martedì 27 settembre alle ore 11.

Prima giornata di protesta
dei lavoratori dei trasporti
che chiedono la riforma
complessiva del settore

Lo slogan dei sindacati:
«Sopportare un disagio oggi
per viaggiare meglio domani»
La battaglia contro i tagli

Italia senza treni fino alle 21

Niente treni fino a questa sera alle 21. Si prevede un blocco pressoché totale per lo sciopero di 24 ore proclamato da Cgil-Cisl-Uil e Fisas. È il primo di due settimane di agitazioni decise dai sindacati in tutti i comparti dei trasporti per protestare contro i tagli del governo e chiedere una riforma complessiva del settore. Domani si fermeranno marittimi e portuali e il 3 bus, taxi e metrò.

PAOLA SACCHI

ROMA L'altoparlante annuncia un lungo elenco di treni soppressi. Sono il 65% di quelli normalmente effettuati. Ma, a Roma Termini già sanno che quelle delle Fs sono previsioni ottimistiche. Che dalle 21 in poi trovare un convoglio in circolazione sarà quasi miraggio. Un viaggiatore esclamò rabbioso: «Ci risiamo! È

zione contro i drastici tagli che il governo intende assai non solo alle ferrovie, ma al trasporto pubblico nel suo insieme. Un paio di ferrovieri per farsi capire da alcuni viaggiatori con poche, incisive battute volgarizzarono un po' il messaggio di Cgil-Cisl-Uil e coniarono all'istante uno slogan: «Sopportate disagi oggi per non subirne ben più gravi domani. In ballo stavolta non c'è solo il nostro posto di lavoro». Sprazzi di un dialogo con gli utenti che i sindacati hanno già iniziato nei giorni scorsi con assemblee, giornali parlati, comizi davanti a scuole, fabbriche, uffici. Un dialogo che proseguirà nei prossimi giorni quando si fermeranno anche porti, traghetto taxi bus metrò aerei e mezzi di autotrasporto. È lo sciopero generale dei trasporti, il primo della recen-

te stona sindacale Coinvolgerà circa un milione di lavoratori. Ma la lotta - affermano Cgil-Cisl-Uil e relative federazioni dei trasporti - è tutt'altro che corporativa e settoriale riguarda i destini dell'intera nazione. Quella dei trasporti è ormai diventata una sorta di vertenza simbolo della battaglia contro lo smantellamento dello Stato sociale. Ma i sindacati non intendono arrendersi su posizioni meramente servatrici. Tant'è che chiedono una riforma complessiva del trasporto pubblico, per rilanciarlo, renderlo sempre più competitivo e al passo con l'Europa del '92. Il governo - affermano Cgil-Cisl-Uil - non propone una nuova strategia e anzi prospetta drastici tagli agli investimenti per ferrovie, trasporto pubblico locale, ma-

Dramma casa
In arrivo
600mila sfratti

Più di mezzo milione di sfratti alla fine dell'anno. Situazione drammatica a Milano, Roma, Palermo e nelle undici aree metropolitane (74.000 esecuzioni in un anno). Proroga difficile dopo l'alt della Corte costituzionale. E il governo è inerte. Non è stata ancora presentata la riforma dell'equo canone. Libertini: «Il Pci chiede la discussione immediata in Parlamento e il voto su tutte le proposte di legge per la casa».

CLAUDIO NOTARI

ROMA È cominciato un drammatico conto alla rovescia che terminerà la notte del 31 dicembre. Il Parlamento nel marzo scorso aveva prorogato tutti gli sfratti per le abitazioni e gli usi commerciali (riguardano centinaia di migliaia di famiglie) dando al governo diversi mesi per varare alcune leggi fondamentali capaci di avviare a soluzione la soluzione abitativa. Il problema è drammatico - dice il segretario del Sinia Tommaso Esposito - i dati ufficiali dell'«osservatorio» del ministero dell'Interno fanno salire, dall'83 all'87, a circa 590.000 le sentenze esecutive emesse. Nell'ultimo anno considerato dal Viminale, gli sfratti sentenziati sono stati oltre 120.000. A Torino i provvedimenti subitanti esecutivi sono più di 3.000 e tra questi appena 16 sono per necessità del proprietario. Sempre per l'87, su un totale di 120.404 sfratti, 74.709 riguardano le undici grandi aree metropolitane. A Milano 13.602, a Torino 6.769, a Roma 17.681, a Napoli 8.787, a Bari 3.026, a Palermo 4.653, a Genova 4.902, a Firenze 4.411, a Bologna 4.902. Dati significativi.

Tanta folla per i 92 anni
Giochi di luce e laser
per Sandro Pertini

ANTONELLA MARRONE

ROMA C'era una gran folla ieri pomeriggio a piazza Fontana di Trevi. Oltre ai torpedoni che scaricavano turisti, alle decine di ragazzini deidi la domenica pomeriggio allo «struscio», c'erano anche gli ammiratori di sempre dell'ex presidente Sandro Pertini che proprio ieri compiva 92 anni. La festa è iniziata alle quattro con la musica del Gruppo bandistico di Amusano (Frosinone) e con gli sbandieratori di Cori (Latina). Sul muro circostante la piazza piccoli fogli con la scritta colorata «Auguri Pertini», i negozi aperti, gli sventolanti di bandierine e palloncini per un pomeriggio la piazza con la fontana più famosa di Roma si è tramutata in un villaggio in festa. Ogni tanto un applauso in direzione delle finestre del festeggiato (che si affacciano sul lato destro della piazza), qualche richiamo a più voci «Sandro Sandro». Lui, ormai

Glenn Miller, all'inno di Mameli o, ancora, a «Hi» dei nostri giorni come *We are the world* e *Fame*. Al tramonto, quando la sera era ormai piuttosto compatta da non lasciar filtrare la luce, la festa è passata nelle mani dell'architetto Cesare Esposito che da tre anni dedica un particolare omaggio a Sandro Pertini nel giorno del suo compleanno «magiche» ed impossibili (sua l'idea della «nevicata» che in agosto scende su piazza Santa Maria Maggiore o, quella utopica di un tapis-roulant che colleghi Roma a New York). Esposito ha ideato quest'anno grandi giochi di luce colorata al laser che hanno investito la piazza da, ogni lato, mentre, come momento di distensione e ricordo, da una finestra aperta sulla piazza un grande schermo mandava in onda memorie ed immagini di Pertini partigiano. In sottofondo le note di Mozart



Sandro Pertini riceve gli auguri per il suo novantaduesimo compleanno sulla soglia della sua abitazione in piazza Fontana di Trevi

Fisco
Marini duro
con la linea
del governo

ROMA Una dura presa di posizione nei confronti del governo per le esitazioni e insufficienze della manovra economica, e il «nulla di fatto» sui terreni della base imponibile e sulla lotta all'evasione, è stata al centro dell'intervento del segretario generale della Cisl, Franco Marini, che ha concluso ieri a Montecitorio i lavori della manifestazione organizzata dalla Federazione nazionale dei pensionati della Cisl. Marini ha lanciato un monito al governo e ai grandi partiti di maggioranza e di opposizione: «Sfidare i tentativi - ha detto - si guardino dal fare altri regali corporativi ai ceti degli "autonomi" e dei "professionisti" perché le fedeltà elettorali dei 25 milioni di lavoratori dipendenti e dei loro familiari potrebbero non essere eterne». Inoltre, Marini, sulla questione «lascia» ha osservato che smancano 40 mila miliardi, come minimo, all'appuntamento col fisco. E chi non ha il coraggio di farli pagare - ha proseguito - non può tornare a ballare cassa con i lavoratori dipendenti né in maniera diretta né in maniera indiretta.

NUOVA ESCORT 75
Un'auto dall'aria pulita.

1.4 CVH



Nuova Escort 75 Nuovo il design del suo frontale. Nuovi gli interni in tessuto pregiato. Nuovo l'equipaggiamento di serie che comprende tra l'altro i vetri elettrici, il lunotto termico con antenna radio incorporata, le cinture di sicurezza anteriori inerziali, gli specchi esterni con comando interno, il sedile posteriore a ribaltamento frazionato in una porta superequipaggiata. E nuovo, naturalmente, è il motore 1.4 CVH, con camera di scoppia completamente disegnata dal computer, testata in lega leggera, accensione a controllo totale elettronico. Tecnologia costruttiva d'avanguardia 75 CV, 167 km/h, 21,4 km/litro a 90 km/h. Il primo propulsore che adotta, in una berlina di serie, la reale combustione magra. Il primo motore progettato interamente nel rispetto dell'ambiente, con un miglior rapporto aria-benzina, una maggiore potenza e un'emissione più pulita. Risultato una guida effervescente, economica, ecologica. Esattamente la guida che vi potevate aspettare da un'auto dall'aria pulita.

L. 12.967.000
VERSIONE CLX - IVA INCLUSA

ESCORT 75 - IL SALTO DI CLASSE



La nuova Escort è disponibile con i motori 11 13-14-16 16i 16 Turbo e Diesel